

Non essendo presente l'onorevole Battelli, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue la interrogazione dell'onorevole Gattorno, al ministro dei lavori pubblici, « sulla pessima condizione della stazione ferroviaria di Rimini, causa continua di vittime umane, come il recente caso raccapricciante del deviatore rimasto schiacciato tra due locomotive ».

LEALI. Ha ragione!

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Leali proclama che l'onorevole Gattorno ha ragione; io non sono dello stesso parere.

Infatti nemmeno un'ombra di relazione esiste tra la sorte disgraziata toccata al povero deviatore Rinaldi e lo stato di insufficienza dell'impianto della stazione.

La disgrazia derivò da una falsa posizione di scambio, la quale istradò le due locomotive in manovra su di un medesimo binario; e ciò può avvenire, e disgraziatamente avviene, anche nelle stazioni meglio fornite e sistemate.

Cominciamo dunque dall'escludere recisamente questa relazione tra lo stato dell'impianto locale e la disgrazia accidentale lamentatasi.

Quanto alle condizioni della stazione, confermo all'onorevole Gattorno quello che ebbi l'onore di dirgli lo scorso giugno, aggiungendo che i lavori che allora erano stati iniziati procedono regolarmente.

E aggiungo ancora una notizia, che credo più interessante: quella che, nell'intento di provvedere più sollecitamente, in guisa che l'impianto possa rispondere alle maggiori esigenze della prossima stagione balnearia, si è deciso di stralciare un gruppo di lavori più urgenti ma coordinati col piano generale di ampliamento, per darvi esecuzione immediata; nel senso che ad essi si porrà mano appena saranno concluse le trattative, che ora sono in corso, tra l'amministrazione ferroviaria e l'amministrazione comunale, per ottenere da questa il possesso di una parte di quei giardini pubblici, i quali fronteggiano il piazzale della stazione.

Sono sicuro che l'onorevole Gattorno vorrà dare opera col suo intervento autorevole ed efficace per accorciare il corso

di tali trattative ed affrettare così l'inizio di questi lavori.

PRESIDENTE. L'onorevole Gattorno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GATTORNO. Ho presentato questa interrogazione sotto l'impressione del raccapricciante fatto di un uomo schiacciato fra due locomotive. Se ho attribuito questa disgrazia alla deficienza di spazio, si è perchè da venti anni perdura questo stato di cose e si reclama invano un rimedio. Il mio predecessore, il compianto conte Ferraris, ebbe a presentare delle interrogazioni, che furono molto violente, contro il ritardo che si poneva a rimediare a questa deficienza.

La passata Amministrazione delle ferrovie adriatiche, aveva preparato, per iniziare i lavori, una pianta per la nuova stazione e le nuove officine, ed aveva anche stanziato i fondi.

La nuova Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha completamente abbandonato la pianta preparata dalla Società adriatica e ne ha fatto una nuova, la quale ancora non è definitiva.

Sono lieto di udire dall'onorevole sottosegretario di Stato che egli si è rivolto, per avere dei terreni, al municipio di Rimini; ma con tutto questo, siccome anche negli anni scorsi ho presentato un'interrogazione sul proposito, faccio osservare che non si è fatto niente fin qui, che la stazione è talmente deficiente che i treni viaggiatori non riescono nell'estate ad arrivare alla stazione per mancanza di binario, e le merci a grande velocità, l'ho constatato io stesso, rimangono per dieci o dodici giorni alla stazione senza potere essere scaricate dai vagoni, perchè manca la facilità di manovrare i vagoni sui binari.

Ciò è naturalmente conseguenza del traffico cresciuto nella stazione di Rimini; ma se questo aumento di traffico è un utile per la città, è anche un utile per l'Amministrazione delle ferrovie. Io credo quindi che il primo dovere dell'Amministrazione delle ferrovie sia quello di rimediare e di far sì che questo traffico abbia il suo sfogo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cavagnari, ai ministri dello interno e dei lavori pubblici, « per sapere se l'eco disastrosa degli eccidi automobilistici che gettano nel lutto famiglie e regioni con spaventosa ascendiva progressione non abbia ancora persuaso il Governo, naturale vigile